

Delrio affonda la Valdastico nord: «Avanti solo con il sì di Trento»

A31, il ministro fa dietrofront rispetto alla linea dura di Lupi



La linea

L'assenso della Provincia è fondamentale. La procedura del dissenso basta solo per il tracciato

VENEZIA Graziano Delrio affonda la Valdastico Nord in tre minuti. Tanti ne sono bastati ieri alle 15 al ministro delle Infrastrutture, al question time della Camera, per far capire che il progetto dell'autostrada ben difficilmente verrà approvato entro il 30 giugno, termine anche per veder prolungata al 2026 la concessione per Brescia-Padova. Perché, ha di fatto detto Delrio, la linea del governo è che senza il sì di Trento non si va avanti. Una doccia gelata per la Brescia-Padova, che ribalta la linea tutta all'attacco del predecessore **Maurizio Lupi**. E che a questo punto lascia ben poche strade alternative aperte rispetto alle carte bollate.

Il chiarimento arriva con la risposta del governo alle interrogazioni. Una è di una pattuglia di parlamentari di **Ncd**. Come si sa, la Valdastico Nord era uscita dal Cipe il 10 novembre 2014 senza l'ok della Provincia di Trento. Dopo un tentativo di superare il no, **Lupi**, con il nuovo anno, aveva avviato la procedura per superare il dissenso, che prevede, entro 60 giorni, il passaggio alla commissione bicamerale Affari regionali, l'approvazione del Consiglio dei ministri e il decreto del Presidente della Repubblica. Salvo che il governo non ha trasmesso le carte al Parlamento. E dopo lo scandalo Grandi opere e la sostituzione di **Lupi** con Delrio, ex sindaco di Reggio Emilia

socia di A22 e dato tra i «terminali» di Trento al governo, ha aperto ulteriori pesanti dubbi sulla volontà di andare avanti. Tanto che la Valdastico Nord è sparita dall'elenco delle 25 opere prioritarie dell'Allegato infrastrutture del ministero dei Trasporti. Tanto, anche, che Brescia-Padova dopo aver diffidato senza esito il governo sull'impasse nella procedura, a inizio maggio è ricorso al Tar del Lazio contro il blocco. Su tutto questo Causin chiede lumi a Delrio, chiedendo anche se la Valdastico è ancora tra le priorità del governo. La risposta di Delrio, pur nel suo tono incolore, è chiara e devastante. Il ministro dice che la Valdastico «è oggetto di un contenzioso su cui occorre attendere gli esiti». Perché la Provincia di Trento «non ha ancora espresso l'assenso alla realizzazione dell'opera»; poi servirà quella sul tracciato.

E la Legge Obiettivo? E il «Si va avanti anche senza Trento» espresso da **Lupi**? Delrio fa dietrofront, dando in sostanza ragione a Trento che ha sempre detto che senza il suo sì, di rango costituzionale, non si va da nessuna parte. «L'intesa - conferma Delrio - è richiesta sia sull'individuazione dell'opera che sulla localizzazione, nonché rispetto al tracciato sulla base delle norme attuative dello Statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige, di rango costituzionale». Lo stesso dice la giurisprudenza costituzionale, dice il ministro. E la procedura del dissenso? «Supera solo la carenza di consenso sulla localizzazione dell'opera - afferma il ministro -, ma non quanto richiesto da norme attuative dello Statuto speciale». In sostanza, si può forzare la mano a Trento sul dove far passare l'autostrada, non sul sì o il no all'opera.

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Limite invalicabile

Il termine dell'A31 in provincia di Vicenza: le dichiarazioni di Delrio allontanano il prolungamento a nord

10

Il giorno di novembre 2014 dell'ok al Cipe: da allora tutto fermo

1,2

In miliardi di euro, il valore dei cantieri della Valdastico nord

30

Il giorno-limite di giugno entro cui va approvato il progetto della Valdastico

